

Karl Marx
Le elezioni inglesi

«New-York Daily Tribune» n. 4980
6 aprile 1857

Londra, 20 marzo 1857

Lo studioso che in futuro scriverà la storia dell'Europa dal 1848 al 1858 rimarrà colpito dalla somiglianza tra l'appello alla Francia lanciato da Bonaparte nel 1851 e l'appello del 1857 di Palmerston al Regno Unito. Entrambi hanno preteso di appellarsi alla nazione e non al parlamento, alla genuina coscienza della nazione e non all'infida coalizione dei partiti. Entrambi hanno avanzato argomentazioni analoghe. Mentre Bonaparte doveva salvare la Francia da una crisi sociale, Palmerston deve salvare l'Inghilterra da una crisi internazionale. Palmerston, come Bonaparte, deve rivendicare la necessità di un esecutivo forte contro i discorsi vuoti e le importune intromissioni del potere legislativo. Bonaparte si rivolgeva ai conservatori e ai rivoluzionari contemporaneamente; ai primi in quanto nemici degli aristocratici, ai secondi in quanto nemici dell'usurpazione borghese. E Palmerston, non ha forse insultato tutti i governi dispotici? Può essere inviso a qualche liberale? Per un altro verso, non ha forse tradito ogni rivoluzione? Non dovrebbe essere il prescelto dai conservatori? Si è opposto a tutte le riforme, e i conservatori non dovrebbero stare dalla sua parte? Tiene i tory lontani dalle cariche, e i cacciatori di poltrone liberali dovrebbero forse abbandonarlo? Bonaparte porta un nome terribile per gli stranieri, identificato con la gloria della Francia. E non è lo stesso per Palmerston riguardo al Regno Unito? Salvo qualche breve interruzione, egli è stato a capo del ministero degli Esteri dal 1830, dai giorni dell'Inghilterra riformata,¹ e – pertanto – dall'inizio della storia moderna del paese. Di conseguenza, l'esistenza internazionale dell'Inghilterra, per quanto « terribile » o « gloriosa » possa apparire agli occhi degli stranieri, si condensa nella persona di Lord Palmerston. In un colpo solo Bonaparte ha ridotto al nulla tutti i grandi personaggi ufficiali della Francia, e Palmerston non ha forse « ridotto ai minimi termini » i Russell, i Graham, i Gladstone, i Roebuck, i Cobden, i Disraeli e tutti quanti gli altri? Bonaparte non si richiamava a nessun principio, non aveva vincoli, ma prometteva di dare al paese ciò che voleva, un uomo. E così fa Palmerston. È un uomo. Neanche il suo peggior nemico oserebbe accusarlo di rappresentare un principio.